

CAMPARI € 5,11 -2,11%	DIAGEO £ 1390,00 -1,73%	PERNOD-RICARD € 73,26 1,85%	CONSTELLATION \$ 20,70 5,29%	LANSON-BCC € 43,00 -1,83%
V. POMMERY € 26,02 -2,47%	L. PERRIER € 72,50 -3,09%	BROWN-FORMAN \$ 78,86 1,56%	BEAM INC. \$ 51,40 1,62%	CONCHA Y TORO \$ 40,99 4,19%
FTSE MIB 2,50	Euro Stoxx 50 1,71	MSCI WORLD 0,79	GL Beverages 0,88	

a cura di BNL-BNP PARIBAS PRIVATE BANKING

vinid'Italia 2012



Da 25 anni vi aiutiamo a scegliere.

2.350 produttori. 20.000 vini. 375 tre bicchieri

Anno 3 n.6 lunedì 16/01/2012 Primo quarto



TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino



vinid'Italia 2012



Da 25 anni vi aiutiamo a scegliere.

2.350 produttori. 20.000 vini. 375 tre bicchieri

ESCLUSIVO IL FLOP ANNUNCIATO DEL CATASTO

Il termine di oggi non è rinviabile perché fissato da un regolamento Ue. L'unica soluzione possibile è prendere per buone le dichiarazioni dei produttori. E quindi certificare col beneficio d'inventario. E poi?

Il lunedì nero delle denunce

Agea, le Regioni conoscevano tutte le anomalie

Bianco & Rosso

Lo sapevano. Lo sapevano da almeno un anno che i dati del sistema Agea (i rilievi aereofotogrammetrici fatti dal Sin e per cui si è chiesta perfino la collaborazione della Nasa) non collimavano con quelli del Catasto viticolo che dal 2001 è di loro competenza. Il direttore generale di Agea, Giancarlo Nanni, a Tre Bicchieri ha rivelato: "A febbraio abbiamo fornito l'elenco dettagliato delle anomalie. Regione per regione". E sapete come risponde l'assessore regionale Dario Stefano, responsabile degli assessori regionali all'Agricoltura? Con understatement: "Non è il momento delle polemiche".

Non sarà il momento delle polemiche, ma quello delle arrabbiate. Ancora stamattina Gregory Perrucci, sentito da Tre Bicchieri, non riusciva a chiudere la sua denuncia di produzione. E come lui migliaia di produttori. E quando, sempre stamattina, Valoritalia ha telefonato all'Icqr del Mipaaf per sapere che fare, si è sentito rispondere con lo stesso understatement: "Se il sistema non funziona, prendete il cartaceo". Cioè prendete per buone le dichiarazioni dei viticoltori. Come giudicare tutto questo? Débauché, dice un produttore. Politica, prima ancora che informatica. (g.cors.)

LA PROVOCAZIONE DEL WINE ECONOMIST



Volpe Pasini, troppi piccoli senza qualità

a pag. 3

laGIORNATA



Export, vino a 4 miliardi

• Crescita record +14% secondo Coldiretti. Cina raddoppia

2



Export, vini bocciati

• L'Australia blocca due vini considerati non conformi.

2



Museo del vino a Bolzano

• La Provincia stanziava 17mln. (ci sarà anche un'Accademia).

2

di Gianluca Atzeni



L'Agea accusa le Regioni, le Regioni chiedono ad Agea più tempo, i Centri d'assistenza agricola sono in affanno, gli enti certificatori impossibilitati a stabilire se un vino deve essere Doc o Igt, e i produttori che ancora una volta non sanno che fare. E', in sintesi, la situazione di oggi alla scadenza del termine per la dichiarazione di vendemmia, produzione e rivendicazione dei vini Dop e Igp. Stamattina, nelle stanze e negli uffici dei Caa di molte regioni, c'era rabbia e preoccupazione per la totale incertezza e assenza di chiare comunicazioni su come muoversi per effettua-

Segue a pag. 2 >>>

Per scrivere a Tre Bicchieri quotidiano@gamberorosso.itPer l'archivio di Tre Bicchieri www.gamberorosso.it

■ Nel 2011 si è registrato il record storico delle esportazioni di vino italiano nel mondo con un fatturato stimato di circa 4 miliardi di euro, in aumento del 14% rispetto allo scorso anno. È quanto emerge da una analisi Coldiretti.

Raddoppia l'export verso la Cina. Nei Paesi dell'Unione europea si registra un aumento delle esportazioni del 13% (in valore), con la Germania in testa. Poco meno di un quarto del fatturato estero viene invece realizzato - precisa la Coldiretti - negli Stati Uniti con un aumento record in valore del 17%.

La vera sorpresa viene però dai Paesi asiatici, a partire dalla Cina dove le esportazioni di vino sono praticamente raddoppiate (+87%).

■ Quando un Paese difende la qualità dei suoi vini all'exportazione. Succede in Australia dove due vini conosciuti non hanno superato l'esame di conformità dell'Awec, l'Australian Wine Export Council. E' il caso dello Chardonnay 2002 di Metier Schoolhouse e del Cabernet Franc 2011 di Jamsheed's Harem Series Mon Petite Francine. Il panel di controllo dell'AWEC, istituito nel 1929, valuta e approva i vini per l'esportazione. Le bottiglie presentate dai produttori devono rispettare alcuni parametri sensoriali prefissati e vengono sottoposte a due valutazioni; nel caso il primo "esame" non sia sufficiente c'è pur sempre il secondo. Se il vino è respinto nuovamente, verrà dichiarato non idoneo all'esportazione.

Direttore Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
mail: quotidiano@gamberorosso.it
Editore: Gambero Rosso Holding spa
Via E. Fermi 161 - 00146 Roma

IL LUNEDÌ NERO DELLE DENUNCE

Continua da pag. 1 >>>

re le dichiarazioni vendemmiali, che sono complessivamente oltre 400mila. A sentire Agea, incaricata di gestire il sistema informatico, molte Regioni (competenti per lo schedario viticolo dal 2001) avrebbero dovuto fare la loro parte, visto che era facilmente prevedibile che il refresh aereo dei vigneti tramite il sistema Gis avrebbe provocato numerosi disallineamenti di superficie. Invece, ci si è mossi in ritardo, confidando da un lato nella consueta proroga e, dall'altro, sottovalutando il problema.

A sentire l'assessore pugliese Dario Stefano, presidente della Conferenza degli assessori regionali all'Agricoltura, le anomalie del Sian "erano state da tempo segnalate al

Mipaaf e all'Agea perché non è la prima volta - dice a Tre Bicchieri - che questo accade. Tuttavia, nella situazione in cui ci troviamo, occorre usare il buon senso e, per questo, ritengo utile una proroga di qualche giorno, perché non sarebbe tollerabile scaricare questo fardello solo sulle imprese".

Essendo il 16 gennaio una scadenza prevista dai regolamenti comunitari, nessuna proroga può essere concessa per la comunicazione dei dati vendemmiali e produttivi; invece, per la rivendicazione della produzione, Agea potrebbe concedere tempo per completare le pratiche.

Nel frattempo, gli organismi di certificazione, nel caso in cui il Sian non dovesse funzionare, potranno accettare le dichiarazioni in formato cartaceo. In sostanza, chi certifica dovrà prendere per buone

le dichiarazioni dei produttori. Ma questo ha delle conseguenze: offrire il fianco proprio a quegli episodi di frode che la creazione della denuncia unificata per via informativa vuole evitare. Ma ci vogliono tempo e molto lavoro da parte delle Regioni che debbono verificare caso per caso. A livello territoriale ci sono notevoli differenze tra Regioni che hanno uno schedario viticolo aggiornato e altre che sono molto indietro.

Una situazione a macchia di leopardo, come si fa notare dal Caa della Cia, che testimonia come il problema sia stato sottovalutato da più parti, in primis dalle Regioni. "In questo momento - è questo l'appello dei Caa - occorre salvaguardare l'impresa. In un periodo di crisi, il sistema Italia non può certo permettersi tutto questo caos".

MUSEO DEL VINO A BOLZANO

Via libera della Giunta provinciale di Bolzano per la nuova sede del museo del vino a Caldaro e per il Conservatorio "Monteverdi". Per questi ultimi interventi è prevista una spesa di circa 17 milioni di euro. Il museo del vino si trova attualmente nel centro di Caldaro, ma la Giunta provinciale ha deciso che la struttura verrà trasferita presso la residenza Buol-Biegeleben, sempre nella località dell'Oltradige.

seguici su



Da 65 anni forni e soluzioni



Pasticceria



Pizzeria



Panetteria

Nata nell'immediato dopoguerra,

la Rinaldi si è subito distinta per la qualità dei suoi "superforni".

La cura nella progettazione e la massima attenzione alle esigenze dell'utilizzatore fanno sì che Rinaldi offra sempre una "soluzione" d'alta affidabilità.

**Il superforno
per amico**

Ti aspettiamo al SIGEP
21-25 gennaio 2012



www.rinaldisuperforni.com



Rinaldi Superforni S.r.l.
Via Dorsale, 38 - 54100 Massa (MS) Italy
Tel. +39 0585 250 251
Fax +39 0585 250 256
info@rinaldisuperforni.com

Troppi produttori marginali. Così non si fa vera qualità

Emilio Rotolo (foto con il figlio), ad di Volpe Pasini, una delle eccellenze enologiche del Friuli (52ha, 400mila bottiglie, 3milioni di fatturato), interviene sulla "provocazione" del wine economist Narduzzi secondo cui i piccoli sono destinati a sparire.

di Emilio Rotolo

Caro Tre Bicchieri, da tempo seguo la rubrica del vostro wine economist Edoardo Narduzzi. Giorni fa ho letto le dichiarazioni di Gregory Perrucci (produttore che conosco e stimo) che non condivide le previsioni di Narduzzi circa il destino di quelle che vengono definite aziende vitivinicole marginali, aziende che corrono il rischio di essere spazzate via dal "credit crunch". L'analisi di Narduzzi è correttissima. Magnificamente fiera e orgogliosa la posizione di Perrucci ma tanto fiera d'averlo reso, a mio parere, miope sulla reale situazione della viticoltura nazionale. La stretta creditizia, che il sistema bancario sta voracemente applicando preferibilmente ai sogget-



ti "deboli" non è che l'ultimo atto di un processo iniziato più di vent'anni fa, con il decollo del cosiddetto "vino di qualità". Quando un settore economico ha una fase di espansione tutti ne vengono attratti (come la corsa all'oro nel Klondike), nessun fondamentale economico viene rispettato perché la domanda è così forte che c'è spazio per chiunque.

Ma poi... Ci siamo ritrovati nel giro di pochi anni a non essere più un popolo di santi, poeti e navigatori ma... di produttori di vino! È da più di dieci

anni che è iniziata, invece, la fase di consolidamento: nessuno se ne è accorto ma dal 2000 al 2010 le aziende vitivinicole sono diminuite del 52%, cifra questa che può sembrare imponente ma non lo è, poiché in Italia in questo momento ci sono 380mila produttori di vino! Alle volte penso al mio Friuli dove 1.400 soggetti mettono il vino in bottiglia quando non più di trenta sono conosciuti a livello nazionale e meno di dieci a livello globale. Come non considerare marginali buona parte delle altre 1.370?

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
 06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
 06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
 Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
 tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it

Oggi la superficie media per azienda è di 1,6 ha e questo numero è la vera spia rossa che rileva l'anti-economicità del sistema. Il vero dramma è la sovrapproduzione, impianti di migliaia e migliaia di ha di vigneti in zone non vocate sulla scorta di ondate emozionali.

Apprezzo l'orgoglio di Perrucci che mette in evidenza la consapevolezza di essere custode di un territorio ma è anche giusto che tutto ciò deve andare di pari passo con i fondamentali economici. Per cui non posso che ritenere ineludibile la scomparsa delle aziende marginali, che non sono necessariamente quelle piccole, medie o grandi ma tutte coloro che sono contraddistinte dall'assenza di quella cultura d'impresa che assieme all'amore e alla passione del nostro lavoro sono conditio sine qua non per affrontare le sfide del mercato.

De Winckels: una vecchia villa in un borgo bellissimo, cose buone, buon vino... Il resto lo inventate voi.

Amarone in Villa

Da tre anni l'appuntamento con i migliori amaroni della Valpolicella Classica e Allargata

Mercoledì 18 Gennaio dalle 17.00 alle 23.00

Rinomati ed emergenti produttori raccontano e fanno degustare il proprio vino.

In abbinamento buffet di prodotti tipici del territorio (40 euro a persona).

Possibilità di pernottamento in una delle dieci confortevoli stanze con prima colazione inclusa.

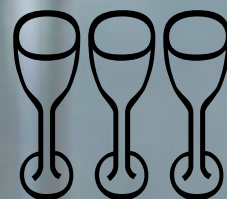


2012

SAVE THE DATE

GAMBERO ROSSO®


trebicchieri USA TOUR



San Francisco

Wednesday, February 15, 2012 | FORT MASON CENTER

New York

Friday, February 17, 2012 | METROPOLITAN PAVILION

Chicago

Tuesday, February 21, 2012 | UNION STATION

INFO: gambero@volkmerpr.com

Official Logistic Partner

